

Dal palco una selva di voci contro la Commissione Europea "Vogliamo ancora occupazione e benessere"

"Siamo pronti a fare lo sciopero della fame a Roma"

"Questa piazza deve dire un forte 'no' alla proposta di riforma dell'Ocm tabacco della Commissione Europea". E' il grido con cui il sindaco di Città di Castello ha infiammato la folla raccolta sotto il palco di piazza Matteotti, avviando la manifestazione nazionale per la difesa della filiera. Il primo cittadino tifernate, rappresentante designata al Tavolo Nazionale, ha portato la voce dei colleghi delle zone italiane a vocazione tabacchicola arrivati numerosi in Altotevere con i gonfaloni dei propri Comuni. "Questa coltura ha significato e deve ancora significare per le nostre comunità occupazione e benessere _ ha precisato la Cecchini _ per questo chiediamo al ministro di portare avanti le nostre richieste di modifica della proposta della Commissione Europea. Non vogliamo un'agricoltura assistita, ma un'agricoltura che sia in condizione di investire sul proprio futuro". L'intervento del sindaco ha scaldato il clima preparando i manifestanti agli infuocati interventi dei sindacalisti e dei

rappresentanti delle associazioni di categoria. "Dobbiamo lottare contro una proposta che è dannosa e perfida", ha scandito chiaramente il segretario nazionale della Flai-Cgil Vincenzo Lacorte, annunciando lo sciopero generale dei lavoratori del tabacco convocato dalla Triplice per il prossimo 6 novembre. "Non dobbiamo assolutamente perdere tempo _ ha ammonito il segretario nazionale della Fai-Cisl Roberto Vicentini perché far trascorrere invano il semestre significa cadere nelle mani di nazioni che non hanno alcun interesse a far sopravvivere il tabacco". "Non vogliamo rinunciare nemmeno ad un posto di lavoro", ha tuonato Stefano Mantegazza, segretario nazionale della Uila-Uil. "Chiudere la produzione di tabacco equivale a chiudere la Fiat _ ha aggiunto il sindacalista citando i circa 180.000 posti di lavoro a rischio _ e l'Italia non può permettersi un disastro di questo genere. Stavolta c'è il ministro, ma la prossima volta deve esserci il presidente del Consiglio, perché

la vertenza è di tutta l'Italia". "Questa manifestazione _ ha osservato il presidente regionale della lega delle Cooperative Graziano Pedetti a

nome dell'intero settore nazionale _ deve dare al ministro maggiore potere contrattuale per opporsi ad una riforma che mortifica la nostra professionalità e la nostra capacità di creare valore". "Chissa cosa direbbero gli uomini che hanno fatto la storia della tabacchicoltura nazionale ed umbra _ si è chiesto Roberto Di Bucchianico, presidente dell'Unitab _ di fronte all'imbecillità, alla provocazione ed al pregiudizio che porta con sé la proposta della Commissione europea. Finché si confezioneranno sigarette noi continueremo a produrre tabacco". "Chiediamo una riforma uguale alla Pac _ ha puntualizzato il presidente della Cia Massimo Pacetti _ che conceda dieci anni per rimodellare il settore senza chiudere le aziende. La riforma dell'Ocm deve essere fatta oggi, perché nel 2005 i soldi non ci saranno". "L'Ocm tabacco non deve finire

ha proclamato il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini _ e non ci devono essere differenze di trattamento".

Quanto il tabacco sia irrinunciabile per l'economia e l'occupazione, ma soprattutto per la coesione sociale l'ha fatto capire infine il sindaco di Francolise Andrea Russo, coordinatore nazionale dei Comuni del tabacco. "Nel mio Comune _ ha spiegato _ il 40% dei lavoratori è impiegato nel tabacco e, pur trovandoci in una zona ad alta contaminazione camorristica, abbiamo appena tre indagati per questo tipo di attività".

Questo dimostra che il tabacco è importante anche per combattere la criminalità organizzata e non ci vogliamo rinunciare. Se ci vogliono vietare di lavorare ed affamare, noi sindaci faremo lo sciopero della fame a Roma".

M.B.